

SOCIOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI

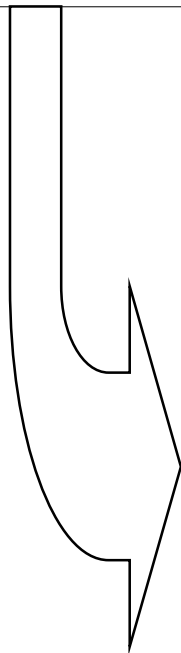


- Università degli Studi di Bologna
- Facoltà di Psicologia - CdL in Scienze del comportamento e delle relazioni sociali - anno accademico 2006-07 - Prof. Carlo Bucci



OCCIDENTE inizio OTTOCENTO

MEZZO DI COMUNICAZIONE DI MASSA



quattro dimensioni:

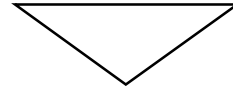
- 1) Tecnica**
- 2) Organizzazione**
- 3) Contenuto**
- 4) Pubblico**



- Stampa
- Fotografia
- Cinema
- Radio
- Televisione
- Personal computer

1) TECNICA

- 2) **Organizzazione**
- 3) **Contenuto**
- 4) **Pubblico**



- 1) Incisione**
- 2) Scrittura**
- 3) Riproduzione (fissa)**
- 4) Riproduzione (movimento)**
- 5) Trasmissione suono**
- 6) Trasmissione suono e immagine**





- Stampa
- Fotografia
- Cinema
- Radio
- Televisione
- Personal computer

1) **TECNICA**

- 2) **Organizzazione**
- 3) **Contenuto**
- 4) **Pubblico**

**FABBRICAZIONE MESSAGGI
IDENTICI**

**DIFFUSIONE MESSAGGI
RAPIDA – SIMULTANEA - REGOLARE**

**PUBBLICI
VASTI**



XIX SEC.



I media sono indissociabili da tecniche di fabbricazione e diffusione di messaggi identici,
inviati in maniera rapida, simultanea e regolare a vasti pubblici
Perfezionamenti decisivi nel XIX secolo - Prima stampatrice a vapore: "Times", Londra



due DIMENSIONI

- Impresa di Stampa
- Ente televisivo
- Società di prod. cinema
- Stazione radio o TV locale
- Rete di sale cinematogr.
- Grandi portali web
- ecc.

1) **Tecnica**

2) **ORGAN.NE**

3) **Contenuto**

4) **Pubblico**

POLITICA

**l'organizzazione dei media
comporta sempre rapporti
col potere politico
(tutele e critiche)**

PROFESSIONALE

**nuovi mestieri
e professioni**

**i media corrispondono a un nuovo tipo di organizzazione,
una categoria particolare all'interno della società industriale.**



1

nascita e affermazione della
INFORMAZIONE
attualità, notizie, ecc.

- 1) Tecnica
- 2) Organizzazione

3) CONTENUTO

- 4) Pubblico

la stampa si è nutrita del romanzo trasformandolo in feuilleton. Il teatro, poi l'adattamento del romanzo, hanno alimentato il cinema e la televisione. Radio e televisione hanno assorbito musica classica e varietà, sport, circo, cabaret.

2

rivoluzione delle forme di
SPETTACOLO e DIVERTIMENTO
preesistenti

**a poco a poco le forme di spettacolo preesistenti si sono irrigidite e piegate alle esigenze dei media, mentre questi ultimi creavano generi propri, specialmente intorno ad un'attività privata trasformata in spettacolo:
la CONVERSAZIONE**



CAMBIAMENTO DI SCALA: la MASSA

il carattere massivo è una peculiarità dei media (anche se negli anni '80 si è andato perdendo il prefisso *mass*) e contribuisce a fondare la problematica degli studi

- 1) **Tecnica**
- 2) **Organizzazione**
- 3) **Contenuto**

4) PUBBLICO

il criterio di diffusione di massa
NON comporta l'apparizione dal nulla di un nuovo tipo di
aggregato sociale, la massa, come alcuni hanno sostenuto.

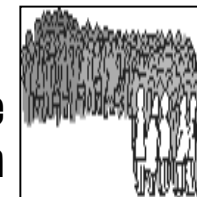
**comunicazione
personale**



**comunicazione
a gruppi**



**comunicazione
di massa**



i media agiscono su GRUPPI ESISTENTI:

famiglie, professioni, classi sociali, che essi non fanno scomparire. contribuiscono però a
MODELLARE in MODO NUOVO le COSCIENZE COLLETTIVE.



I DIFFERENTI TIPI DI MEDIA

I DIFFERENTI TIPI DI MEDIA

STAMPA
RADIO
CINEMA
TELEVISIONE
INTERNET
ecc.

STRUMENTO TECNICO

inseparabilità

inseparabilità

inseparabilità

DIMENSIONE SOCIALE



I DIFFERENTI TIPI DI MEDIA

I DIFFERENTI TIPI DI MEDIA

**STAMPA
RADIO
CINEMA
TELEVISIONE
INTERNET
ecc.**

**inizialmente si usano i
PROCEDIMENTI TECNICI
per caratterizzare
i diversi tipi di media**

**poi il significato tecnico iniziale si perde,
e i termini rimandano piuttosto ad
ISTITUZIONI E ORGANIZZAZIONI
SPECIALIZZATE
in quelle tecniche**

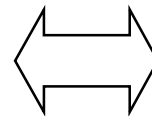
**GLI STRUMENTI TECNICI NON SONO CERTO
SUFFICIENTI A CARATTERIZZARE UN MEZZO
DI COMUNICAZIONE DI MASSA:
OCCORRE INTEGRARVI LA
DIMENSIONE SOCIALE**



ogni M.C.M. ha le sue FRONTIERE innanzitutto SOCIALI

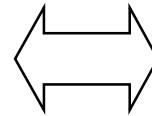
FRONTIERA FRA FLUSSO ED EDIZIONE

**media che
aspirano alla durata**



**media
di flusso**

**settori culturali
nobili**



**settori culturali
popolari, “di massa”**

alcuni settori della cultura, in nome di criteri di valore estetico, non amano che si tratti il loro lavoro come un prodotto “mediatico” cioè essere identificati con l’universo effimero del flusso che viene immediatamente superato

la frontiera tra flusso ed edizione è però più sfumata di quanto non sembri, e permette di misurare il modo in cui i media hanno progressivamente conquistato nuovi territori, a cui hanno imposto la loro logica.



media e sociologia



Il momento storico
che ha visto la nascita dei media
è
il medesimo che ha preoccupato i sociologi
e dato origine alla sociologia moderna

**per essere buoni specialisti dei media,
bisogna essere sociologi.**



CAMPO DI STUDIO DEI MEDIA

definibile:

- > **tecnicamente**
- > **storicamente**
- > **socialmente**

*(la sola definizione tecnica,
e il vederla defintoria di una civiltà,
appare limitativa)*

MEDIOLOGIA

SEMIOLOGIA

COMUNICAZIONE

(o Sc. Comunicazione e Inf.)

SOCIO-SEMIOLOGIA



CHI STUDIA I MEDIA?

SOCIOLOGIA

SEMIOTICA

CULTURAL
STUDIES

MARKETING

La collocazione dell'oggetto "media" nelle scienze sociali e nell'insegnamento è lungi dall'essere determinata.

TEORIE DELLA
COMUNICAZIONE

SCIENZE
DELL'INFORMAZIONE

PSICOLOGIA



Il testo

Jérôme Bourdon, *Introduzione ai media*,

Il Mulino, Bologna, 2001, pp.159



1. Primo capitolo: le “teorie” sui media
2. Secondo capitolo: I documenti e il pubblico
I documenti (più spesso detti “messaggi”) studiati per lo più per dedurne gli effetti sul pubblico: analisi del contenuto (più statunitense); semiologia e analisi del discorso (più europea).
3. Terzo capitolo: Esercizio del potere all’interno dei media e su di essi (attori politici, imprese, operatori)

SOCIOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI



J. Bourdon, *Introduzione ai media*

CAPITOLO 1

TEORIE



tutti "spiegano" i media



- Chi opera nel settore
(TEORIE PROFESSIONALI)
- Gli ascoltatori, spettatori
(TEORIE PROFANE)
- **I ricercatori**
(TEORIE)

↓
devono tenere le distanze
dalle teorie "spontanee"
in cui ci si imbatte di continuo



tutti "spiegano" i media



TEORIA (di medio raggio)

**Insiemi di ipotesi destinate
a rendere conto di un fenomeno
di una categoria di fenomeni
all'interno di una disciplina sc.
senza pretendere di essere
valide per l'intera disciplina**

**SE RESISTONO NEL TEMPO DIVENTANO DELLE
TRADIZIONI DI RICERCA**



**... secondo te,
i media sono..**

1

Una risorsa per la società,
uno strumento di comunicazione
che facilita l'acquisizione
di conoscenze **1**

Strumenti con cui si ricostruisce **2**
la realtà in modo deformato, che ci
allontanano dalla realtà "vera"

Uno strumento con cui chi
possiede le fonti di informazione
e di comunicazione
può influenzare le masse **3**

Modalità di comunicazione nuove
che riducono e/o indeboliscono
le comunicazioni interpersonali **4**

5 Una realtà fondamentale della nostra società, da studiare
perché utile per la sua integrazione e per il suo sviluppo

6

Il futuro



Teorie spontanee

TEORIE PROFESSIONALI:

le spiegazioni da parte di professionisti e operatori del settore sul funzionamento delle imprese, i rapporti col pubblico, e, soprattutto, sugli effetti dei media

TEORIE PROFANE:

Opinione pubblica, conversazioni quotidiane, talk show televisivi, interpretazioni superficiali di sondaggi, ecc

TEORIE DI MEDIO RAGGIO:

Insieme di ipotesi destinate a render conto di un fenomeno o di una categoria di fenomeni, senza pretendere di essere valide per una disciplina nella sua totalità (Robert K. Merton, 1949)

TRADIZIONI DI RICERCA:

Teorie di medio raggio che abbiano resistito allo scorrere del tempo e siano state sottoposte a ripetute verifiche empiriche

Teorie scientifiche

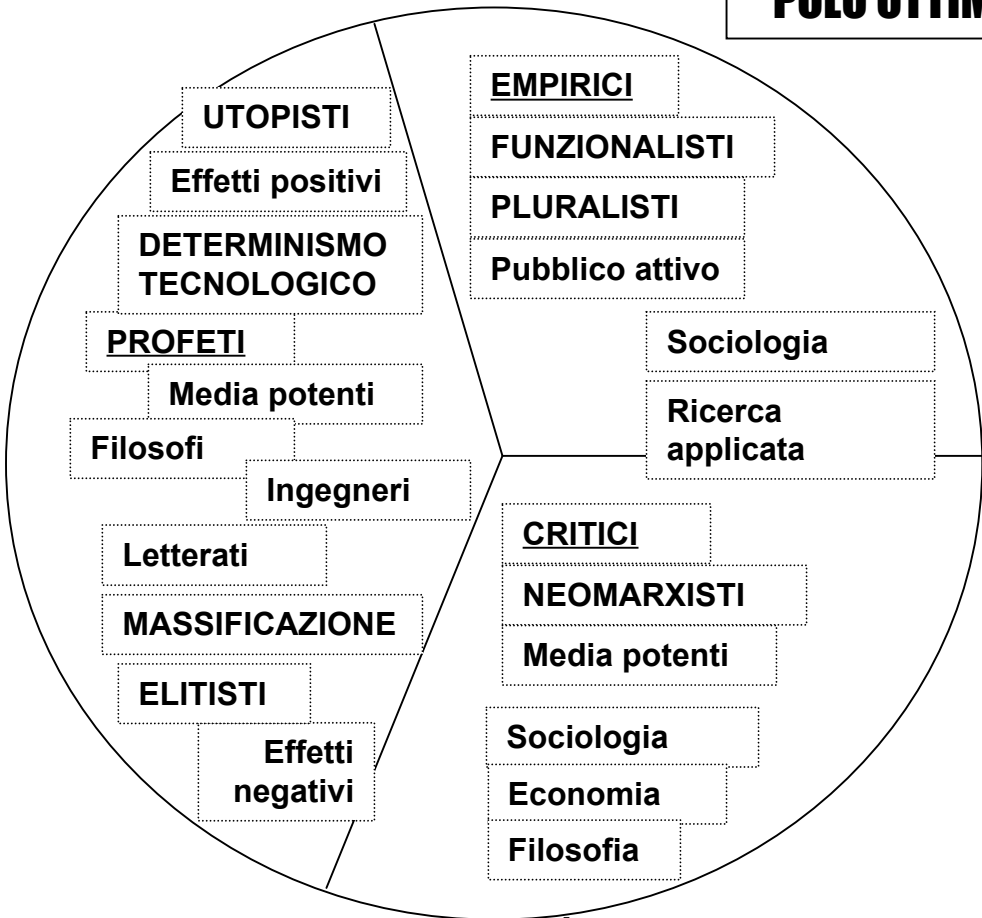


POLO PROFETICO

POLO OTTIMISTA

POLO SCIENTIFICO

POLO PESSIMISTA





POLO PROFETICO

POLO SCIENTIFICO

OTTIMISTI e
PESSIMISTI

EMPIRICI
e CRITICI

OTTIMISTI- UTOPISTI

esaltano le capacità dei media
di stabilire (o ristabilire) la
democrazia politica e culturale

PESSIMISTI - ELITISTI

nostalgia di una cultura "alta"
tradizionale che considerano
in declino

EMPIRICI

EFFETTI LIMITATI

valorizzano idea di pubblico attivo;
rifiutano idea media onnipotenti

CRITICI

PROCESSO DI DOMINANZA

media molto influenti e strumento
di un processo di omologazione e
sfruttamento sottomesso al potere



POLO SCIENTIFICO

le correnti scientifiche non sono neutre, ma confrontano teorie e ricerca sul campo, verificano le ipotesi, anche se non sempre adeguano la teoria ai risultati

**EMPIRICI
e CRITICI**

**pensiero sociologico
non si riduce ad una
opposizione
tra pluralisti e critici
molti autori la
considerano superata**

EMPIRICI - EFFETTI LIMITATI

- Rifiuto dell'idea dei media potenti
- Valorizzazione del ruolo attivo del pubblico
- Rapporto stretto con la ricerca sul campo
- Dal punto di vista sociologico: vicina al funzionalismo
- Dal punto di vista politico: pluralista, ottimista

CRITICA - PROCESSO DI DOMINAZIONE

- Intende smascherare il processo di dominaz. sociale nelle società capitalistiche
- Media strumento di questo processo
- Media molto influenti sul pubblico
- Inchieste sul pubblico criticate per ingenuità e funzionalismo
- Si preferisce esame teorico dei documenti dei media e analisi delle strutture di potere



POLO PROFETICO

i profeti esprimono valutazioni prima di conoscere i mass m. Sono teorie protette dalla loro non verificabilità (Bihu Katz). Parlano del futuro e guardano ai potenti effetti dei M.M.

**OTTIMISTI e
PESSIMISTI**

OTTIMISTI - UTOPISTI

- Sono i meno numerosi e si contano soprattutto tra i giornalisti
- Esaltano le capacità dei media di stabilire o ristabilire la democrazia politica e culturale
- Oggi orientano le loro speranze specialmente su Internet

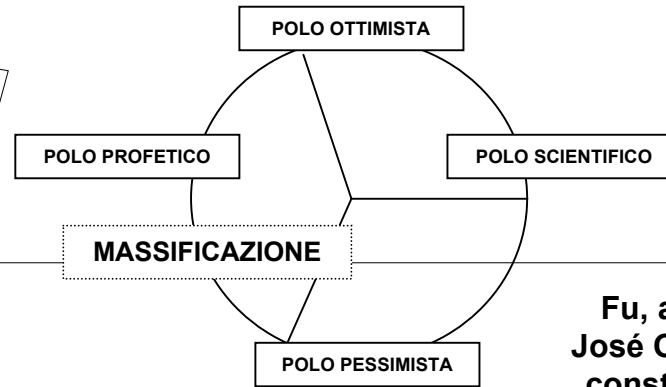
PESSIMISTI - ELITISTI

- Richiamano una tradizione di critica colta dei media
- Valorizzano la cultura tradizionale
- Lamentano un declino dovuto allo sviluppo dei media

spiegazioni che privilegiano

**DETERMINISMO
TECNOLOGICO**
considera ogni media
isolatamente, lo ritiene capace
di produrre effetti specifici

MASSIFICAZIONE
individuo privo di legami
sociali, isolato nella massa,
luogo principe dell'azione dei
media. Tendenza pessimista



CORRENTI PROFETICHE LA MASSIFICAZIONE

Fu, al tempo della stampa, la prima teoria sui media José Ortega y Gasset (*La rebellion de las masas*, 1930) constata effetti imponenti: la massificazione disgrega la società e/o annienta la sua eredità culturale

RADICI STORICHE

- Visione di una società trasformata in massa di individui atomizzati,
 - nata con le concentrazioni urbane della rivoluzione industriale
- Tema delle “folle ribelli”, credule e manipolabili
- (G. Le Bon, *La psychologie des foules*, 1895)

Serghej Ciacotin (*Tecnica della propaganda politica*, 1939) ricorre a comportamentismo e psicoanalisi per denunciare la propaganda dei media come “meccanismo di oppressione psichica esercitata dagli usurpatori moderni. Secondo il comportamentismo i media agiscono per contagio, suggestione e imitazione

PRIME RICERCHE SOCIOLOGICHE

- Influenzate dalla teoria della massificazione
- Studiano il ruolo della propaganda durante e dopo la prima guerra mondiale
- Teoria dell'ago ipodermico
- Comportamentismo

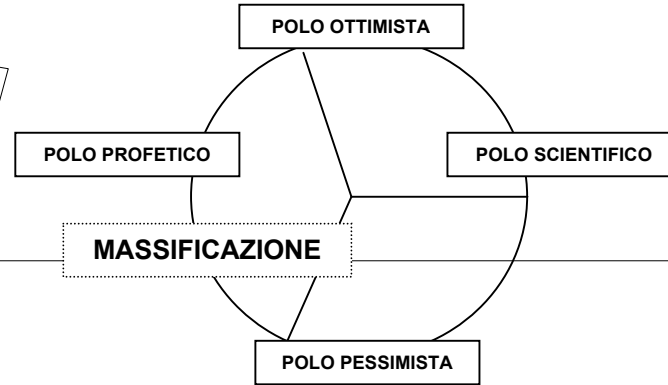


gli effetti dei media sarebbero simili a quelli di una gigantesca iniezione che addormenta individui tetanizzati

(origine della teoria in Harold Lasswell, *Propaganda Technique in World War*, 1927)



CORRENTI PROFETICHE LA MASSIFICAZIONE



FOLLA
FOLLA
FOLLA
FOLLA
FOLLA

insieme
indifferenziato
di individui

MASSA

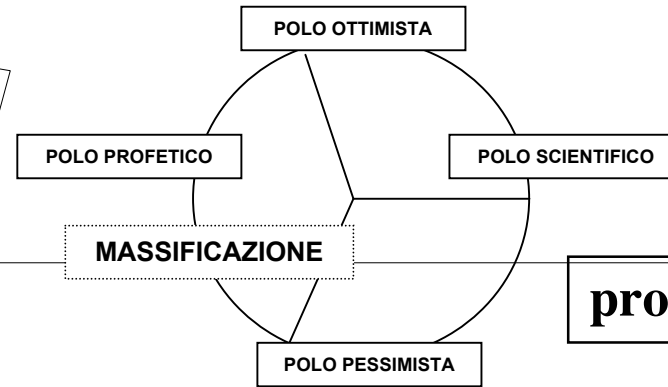
simile al concetto
di folla
per i marxisti
le masse sono
un soggetto
collettivo

PUBBLICO
PUBBLICO

privilegia
sentimento di
integrazione
fra chi lo
compone



CORRENTI PROFETICHE LA MASSIFICAZIONE



propaganda sociologica e spettacolo

Nel passato autori come Le Bon sottolineavano non tanto l'oppressione quanto una sorta di "istinto" di sottomissione delle folle

Anche più di recente il critico della civiltà contemporanea **Jacques Ellul** (*Propagandes*, 1962) riprende lo stesso tema: gli uomini moderni, privati dei loro contesti collettivi abituali (famiglia, lavoro), sovraesposti ai media, sono pronti a tutte le credulità

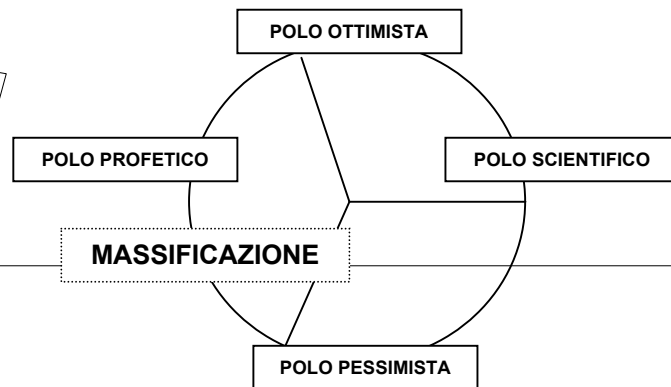
Propaganda sociologica:

Tipica dei media delle società occidentali liberali, che tende a propagare un determinato stile di vita e di consumo con il consenso del gruppo sociale

Propaganda politica:

Emanazione di un potere politico (URSS ma non solo) che pratica la propaganda deliberatamente e coercitivamente al fine di modellare tutte le opinioni

Guy Debord (*La société du spectacle*, 1967) denuncia il proliferare del divertimento nella società moderna, e più in generale un mondo di apparenze. Nel "cuore dell'irrealismo della società reale", "lo spettacolo costituisce attualmente il modello di vita socialmente dominante. Esso è l'affermazione onnipresente della scelta già operata nell'ambito della produzione ed il consumo ne è corollario"



CORRENTI PROFETICHE LA MASSIFICAZIONE

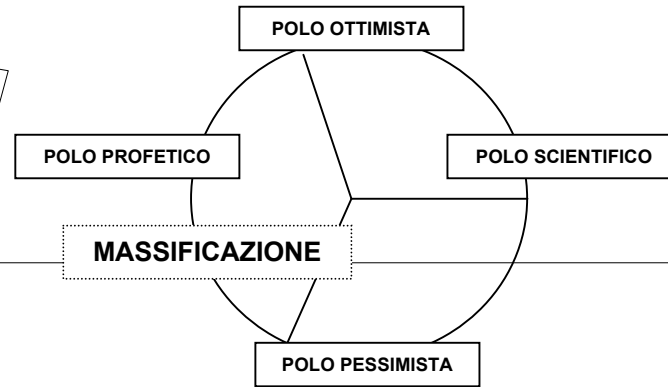
CRITICA ALLA TELEVISIONE

Karl Popper

“Una patente per fare TV”

in Popper – Condry, Cattiva maestra televisione, 1996

Preoccupato per la degenerazione dei contenuti televisivi, si sofferma sugli effetti sui giovani: la tv si sostituisce sempre più a genitori latitanti e alla scuola che non sa più trasmettere valori e passione. La tv diventa baby-sitter e insegnante. Popper chiede che venga scritto un “codice etico” e istituito un organismo incaricato di rilasciare una “patente” ai professionisti della televisione, rendendoli consapevoli del loro ruolo



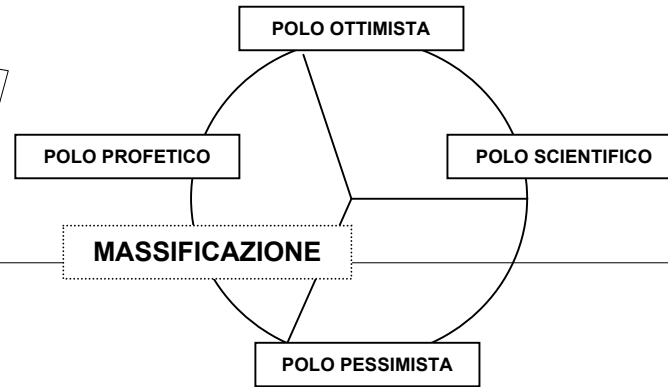
CORRENTI PROFETICHE LA MASSIFICAZIONE

CRITICA ALLA TELEVISIONE

Gianni Vattimo

La società trasparente, 1989

La proliferazione dei media e la loro velocità di riproduzione del reale trasformano lo scenario sociale, lo rendono più "caotico" ma nel contempo offrono nuove speranze di emancipazione. La diffusione planetaria dei media genera una moltiplicazione delle immagini del mondo, una contaminazione dei modelli interpretativi e una visione della realtà più pluralista.



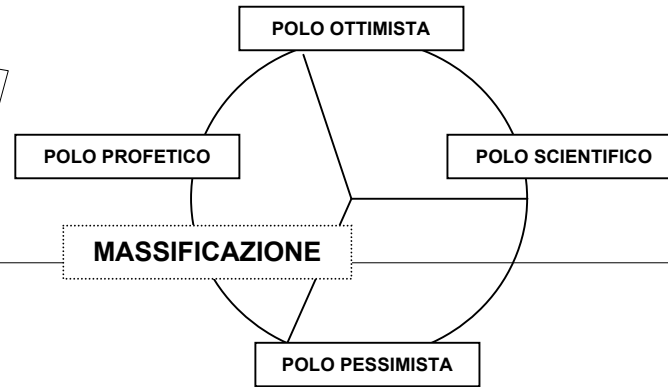
CORRENTI PROFETICHE LA MASSIFICAZIONE

CRITICA ALLA TELEVISIONE

Jean Baudrillard

Il delitto perfetto: la televisione ha ucciso la realtà?, 1995

Siamo immersi in una iperrealità mancando la distinzione fra gli oggetti e le loro rappresentazioni: i segni perdono contatto con il significato delle cose e diventano puri simulacri, immagini artificiali che rischiano di diventare il “vero”, annullando la differenza tra mondo “reale” e immagine mediata. I media elettronici, e in particolare la tv, uccidono la realtà, fanno scomparire le cose e le sostituiscono con le loro simulazioni.



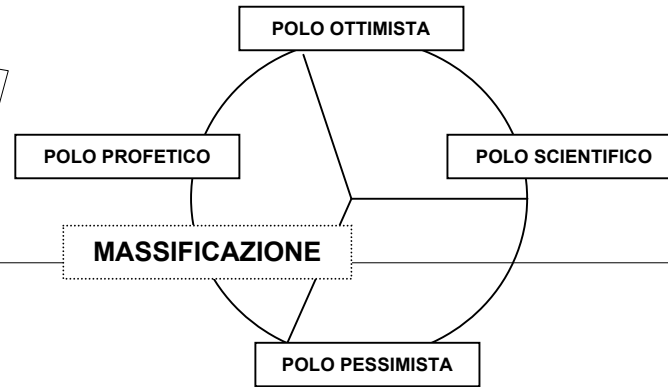
CORRENTI PROFETICHE LA MASSIFICAZIONE

CRITICA ALLA TELEVISIONE

Pierre Bourdieu

Sulla televisione, 1996

Intende smascherare i meccanismi tramite cui “la tv esercita una forma particolarmente pernicioso di violenza simbolica”. Esiste infatti una “censura invisibile” che riguarda chi viene ospitato in tv. La tv mostra le cose futili e nasconde quelle importanti, selezionando gli eventi con il criterio del sensazionale, spettacolare, drammatico. L’informazione televisiva crea così la realtà e “diventa l’arbitro dell’accesso all’esistenza sociale e politica”. Per reggere la concorrenza i tg sono omogenei e autoreferenziali, privilegiano i fast-thinkers, e sono condizionati dall’Auditel. Evidenza il peso della struttura, che condiziona i giornalisti con le sue leggi e le sue logiche.



CORRENTI PROFETICHE LA MASSIFICAZIONE

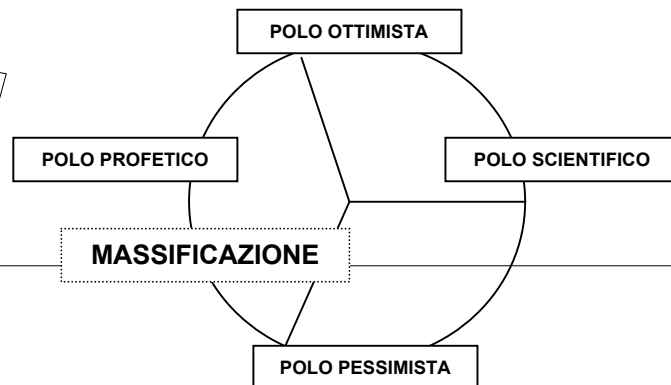
CRITICA ALLA TELEVISIONE

Giovanni Sartori

Homo videns: televisione e postpensiero, 2000

Il video sta trasformando l'homo sapiens in homo videns, per il quale la parola è sostituita dall'immagine.

Il tele-vedere porta ad un primato del visibile sull'intelligibile, del vedere sul comprendere. Una conseguenza è la tele-politica, intesa come potere politico della Tv, di influenza e formazione dell'opinione pubblica, plasmata dal video e dal "governo dei sondaggi".



CORRENTI PROFETICHE LA MASSIFICAZIONE

CRITICA ALLA TELEVISIONE

i
D
A
T
I

TU mezzo di comunicazione di massa per eccellenza

Identica fruizione fra maschi e femmine

Telespettatori diminuiti dal 96,8% del 1995 al 93,4% del 2000

Fruizione più alta: bambini 6-14 anni (96%) e anziani 60-74 anni

Guardano TV per 2-3 ore il 25,4%; per 3-4 ore il 21,3%

Il 25,8% guarda la TV oltre le 4 ore e solo l'11,5% sotto le due ore

Sta più alla televisione chi ha meno livello di istruzione (più di

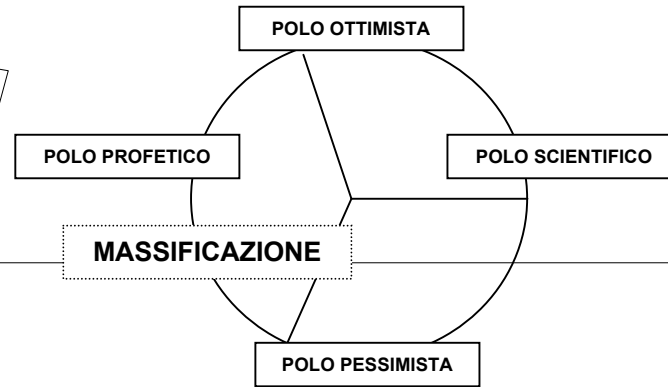
5 ore quelli con licenza elementare o al di sotto

Meno persone guardano la TV dopo cena (dal 74,7% al 71,4%), e

sempre più persone la guardano di primo mattino (dall'11,7%

al 19,4%) e all'ora di pranzo (dal 41,9% al 46,6%)

Aumento considerevole di chi guarda la TV da solo



CORRENTI PROFETICHE LA MASSIFICAZIONE

PESSIMISMO ed ELITISMO

differenti livelli di cultura

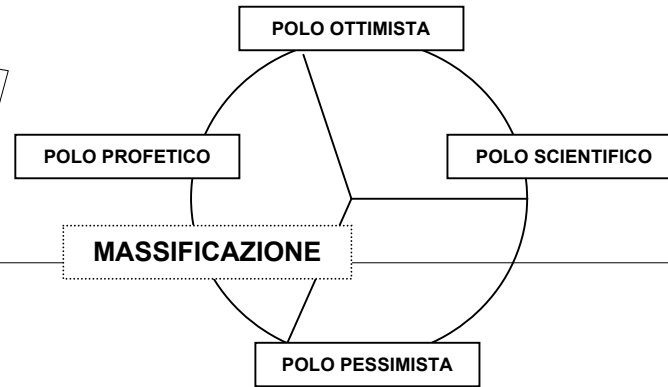
cultura alta / cultura bassa

cultura d'élite/cultura popolare

cultura d'élite/cultura di massa

declino
delle gerarchie
delle forme culturali

Matther Arnold (*Culture and Anarchy*, 1935), il poeta T.S. Eliot, Allan Bloom (*The Closing of the American Mind*, 1987), Alain Finkielkraut, (*La défaite de la pensée*, 1987) e molti altri, considerano la cultura alta tradizionale incapace di difendersi dalle violente critiche della cultura mediatica, che la riutilizza spudoratamente distruggendola e la sottomette ad obiettivi commerciali denunciati come moderna barbarie



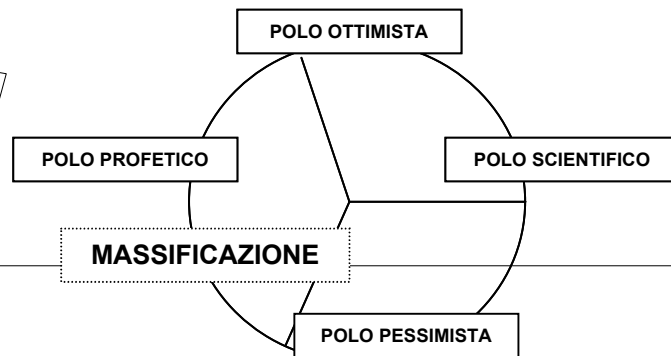
CORRENTI PROFETICHE LA MASSIFICAZIONE

OTTIMISMO

- > la trasformazione dovuta all'intermediazione tecnologica conta meno del beneficio supplementare di cui godrebbero i ceti meno colti
- > il piccolo schermo è un'opportunità e una speranza per la cultura
- > la televisione, diffondendo una cultura seppur standardizzata, contribuisce all'integrazione di un gran numero di persone
- > all'estensione del tempo libero corrisponde la speranza di una democrazia culturale
- > ridimensionamento della divisione in classi sociali e fine delle ideologie contrapposte

**merito
principale
attribuito
ai media
DIFFUSIONE
DELLA
CULTURA**

- *Edward Shils, The Intellectuals and the Powers, 1972*
- *Georges Friedmann, Sept Etudes sur l'homme et la technique, 1966*
- *Daniel Bell, The end of the Ideology, 1961*



CORRENTI PROFETICHE APOCALITTICI e INTEGRATI

Polo pessimista: Apocalittici

Guardano con preoccupazione la cultura di massa, vista come anticultura, criticano ai media l'omologazione, la mancanza di originalità e approfondimento, l'appiattimento verso il basso centrato sull'intrattenimento, il conformismo, e la sottomissione alla logica commerciale
(Ortega y Gasset, Scuola di Francoforte, Dwight Mac Donald)

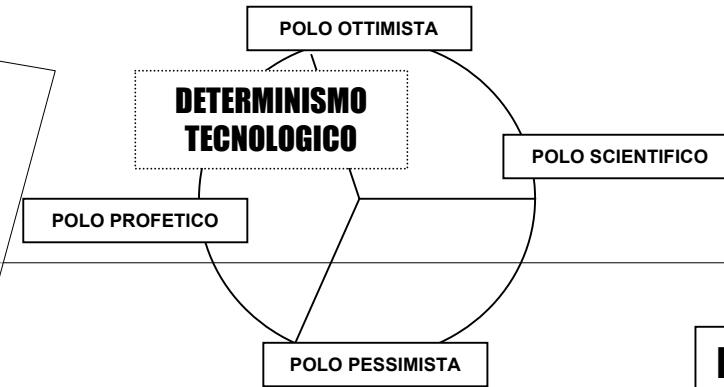
Errore: pensare che la cultura di massa sia radicalmente e necessariamente cattiva perché è un fatto industriale. Elitarismo aristocratico



Polo ottimista: Integrati

La cultura di massa come cultura diffusa, per tutti, non sostituisce quella alta, ma fa circolare un'arte e una cultura popolari abolendo differenze di casta, rende accessibile prodotti culturali a basso costo a chi non se li poteva permettere, i media inoltre innovano linguaggi e creano nuove forme culturali
(Daniel Bell, Edward Shils, Eric Larrabee, Georges Friedmann)

Errore: ritenere che la moltiplicazione dei prodotti sia di per sé buona (idea liberale del mercato come comunque buono), senza che si debba anche criticare

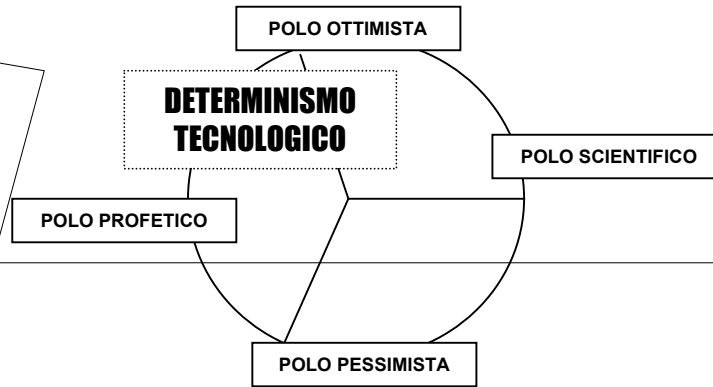


CORRENTI PROFETICHE IL DETERMINISMO TECNOLOGICO

**OGNI MEZZO DI
COMUNICAZIONE CI
INDICA COME
PENSARE**

Il determinismo tecnologico nasce, come la teoria della “società di massa”, da un timore. Il numero di persone coinvolte dai media giustifica previsioni importanti, e ad ogni nuovo media nascono commenti sul rapporto tra supporto utilizzato e mezzi cognitivi.

**tipicamente gli autori deterministi utilizzano un unico mezzo di comunicazione come soggetto dei loro enunciati, senza distinguere tra categorie di media e diverse interazioni tra media e società
*(la stampa, la televisione, ...trasforma la società, induce un ruolo...)***



CORRENTI PROFETICHE IL DETERMINISMO TECNOLOGICO

il medium è il messaggio

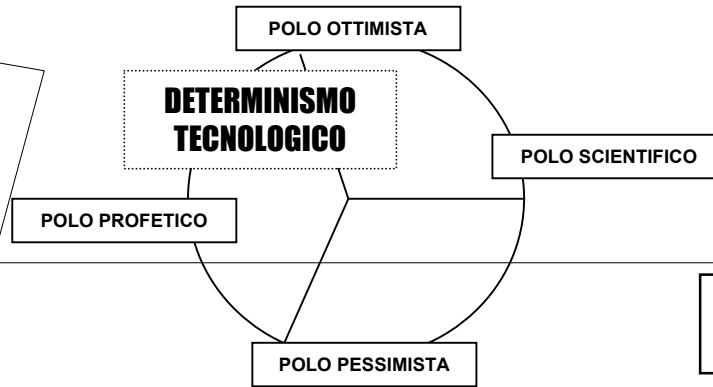
Marshall McLuhan

Understanding media, 1964

(tr.it. *Gli strumenti del comunicare, 1986*)

**McLuhan attacca duramente
coloro che affermano che
la televisione
è buona o cattiva
a seconda di
cio' che
VI SI METTE DENTRO,
poiché così si dimentica
CIO' CHE ESSA E'**

*“non è al livello delle idee o
dei concetti che la
tecnologia produce i suoi
effetti; sono piuttosto i
rapporti tra i sensi e i modelli
di percezione a essere
modificati da essa a poco a
poco e senza incontrare
la minima resistenza”*



CORRENTI PROFETICHE IL DETERMINISMO TECNOLOGICO

media caldi e media freddi

Marshall McLuhan

Understanding media, 1964

(tr.it. *Gli strumenti del comunicare, 1986*)

**La tipizzazione
media caldi/freddi
non ha resistito
al tempo ed
all'osservazione**

***“un medium freddo,
che si tratti della parola,
del manoscritto
o della televisione,
lascia alla partecipazione
più spazio rispetto
a un medium caldo”***



VILLAGGIO GLOBALE?



POLO OTTIMISTA

**DETERMINISMO
TECNOLOGICO**

POLO SCIENTIFICO

POLO PROFETICO

POLO PESSIMISTA

**CORRENTI PROFETICHE
IL DETERMINISMO
TECNOLOGICO**

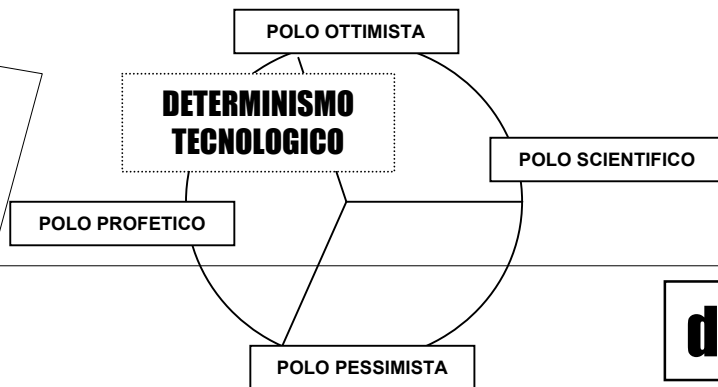
media caldi e media freddi

Marshall McLuhan

Understanding media, 1964

(tr.it. *Gli strumenti del comunicare, 1986*)

**I processi di comunicazione elettronica
trasmettendo con estrema rapidità
da un capo all'altro del globo
avvicinano gli uomini al punto
di trasformare il pianeta
in un villaggio globale**



CORRENTI PROFETICHE IL DETERMINISMO TECNOLOGICO

dall'ottimismo al pessimismo

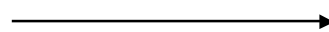
Neil Postman,
Amusing Ourselves to Death, 1985:
nell'era della stampa il discorso
pubblico in USA era generalmente
serio, coerente e razionale;
nell'era della tv si è rattappito
in qualcosa di assurdo

nell'epoca della
televisione commerciale
i deterministi tecnologici
eredi di McLuhan
sono diventati pessimisti

Régis Debray
Manifestes Médiologique, 1994 e
Course de médiologie générale, 1991:
la mediologia ha per oggetto le
basi materiali dell'universo simbolico

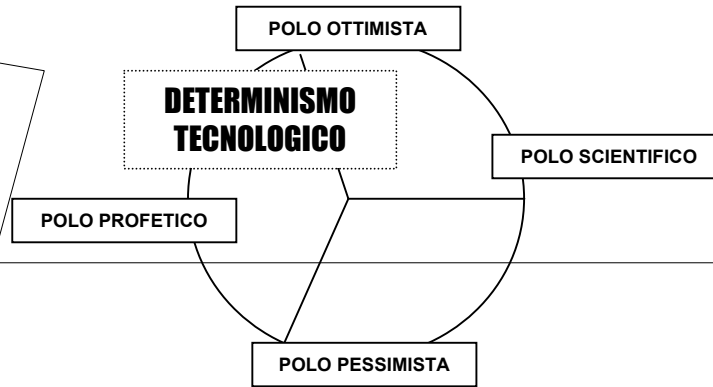
Logosfera	Grafosfera	Videosfera
Lo scritto, centrale, diffonde in base alle regole e attraverso i canali dell'oralità	Lo stampato impone la propria razionalità	Depotenziamento del libro ad opera dei supporti audiovisivi

Marshall McLuhan



galassia
Gutenberg

galassia
Marconi



CORRENTI PROFETICHE IL DETERMINISMO TECNOLOGICO

una visione apocalittica

*i media sono ciò che
impedisce sempre
la risposta,
ciò che rende impossibile
ogni processo di scambio*

i media come simulacri

Jean Baudrillard

*Pour une critique de l'économie
politique du signe, 1972
Le crime parfait, 1995*

Illusoria istantaneità della comunicazione che
distrugge la dimensione del tempo condiviso,
della durata comune, indispensabile alla democrazia

Paul Virilio

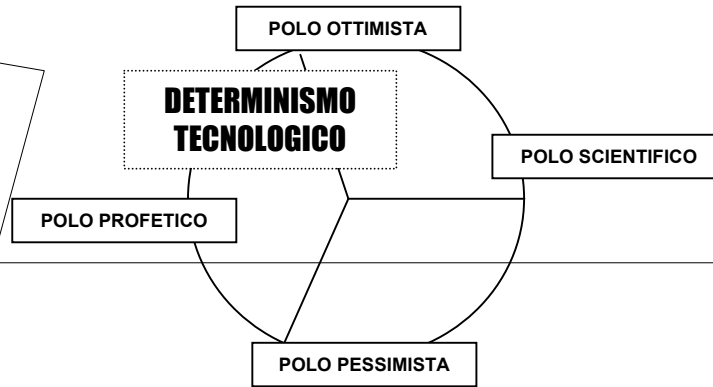
L'inertie polaire, 1990

CASSANDRE DELLE NUOVE TECNOLOGIE

Lucien Sfez

Critique de la communication, 1988

Denuncia la minaccia totalitaria del "tautismo"
(contrazione di tautologia e autismo) inerente
alle nuove "tecnologie dello spirito"



CORRENTI PROFETICHE IL DETERMINISMO TECNOLOGICO

il ruolo della tecnica

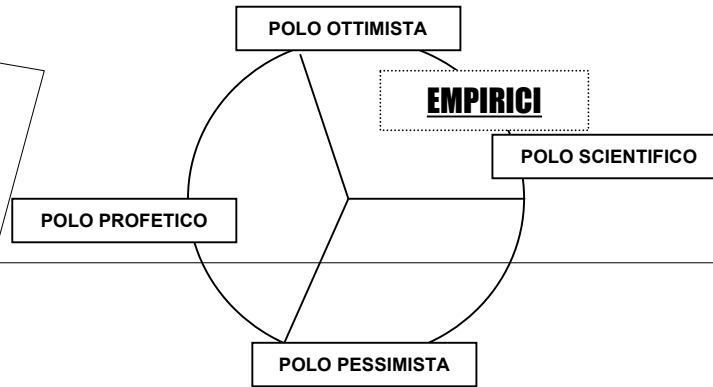
per McLuhan la stampa
ha generato insieme
“l’individualismo
e il nazionalismo”

un esempio **NON** determinista
Elisabeth Eisenstein,
*The Printing Press as
an Agent of Change, 1978*

la STAMPA ha generato:

- secolarizzazione ma anche nuove forme di religiosità (grazie alla relazione al testo)
- Standardizzazione dei contenuti del sapere ma anche rafforzamento dell’io individuale nella sua singolarità
- Diffusione del sapere scientifico ma anche dell’astrologia, della magia ecc.

Raymond Williams,
*Television: Technology and
Cultural Form, 1974*
evidenzia come la tv abbia
ereditato forme
culturali preesistenti che ha
inizialmente modestamente
e poi sempre più,
trasformato



CORRENTI SCIENTIFICHE GLI EMPIRICI

il ruolo della tecnica

**per McLuhan la stampa ha generato insieme
“l’individualismo e il nazionalismo”**

*“si sono attribuiti alle comunicazioni di massa
effetti ben più ampi di quelli che le ricerche
empiriche attestano.*

*Di fatto, le analisi empiriche mostrano che
i media possono produrre effetti importanti,
ma a determinate condizioni
(effetti “indiretti”) e su determinati
segmenti di pubblico (effetti limitati)”*

E.Katz 1990



POLO OTTIMISTA

EMPIRICI

POLO SCIENTIFICO

POLO PROFETICO

POLO PESSIMISTA

CORRENTI SCIENTIFICHE GLI EMPIRICI

il ruolo della tecnica

SOCIOLOGIA

**PSICOLOGIA
SOCIALE**

deriva da

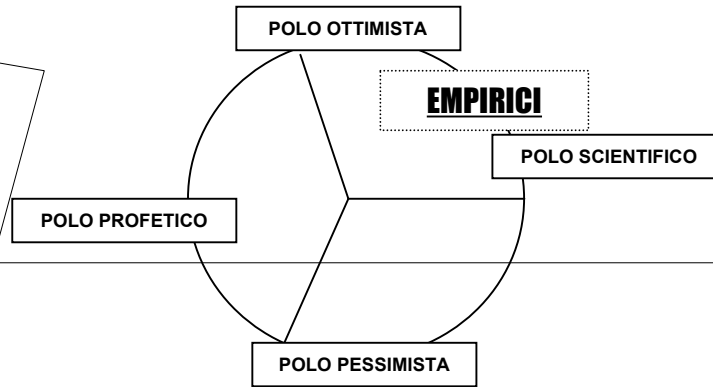
CORRENTE EMPIRICA

è reazione a

**teorie delle
società di massa**

**corrente
critica**

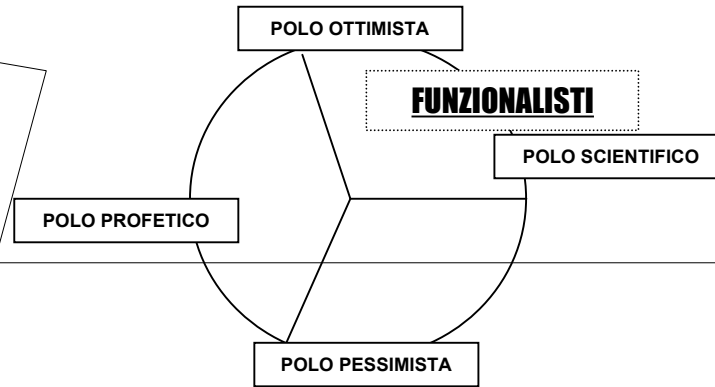
presupposti teorici
modesti
momento chiave
del lavoro sociologico:
l'inchiesta



CORRENTI SCIENTIFICHE GLI EMPIRICI

Paul Lazarsfeld

- Psicologo, formatosi a Vienna
 - Emigra negli USA negli anni '30
 - Uno dei primi sociologi che si dedica in maniera sistematica alle comunicazioni di massa
 - Fonda nel 1941 il centro di Applied Social Research alla Columbia Univ.
 - Insieme a Frank Stanton, direttore di ricerca al network radiofonico CBS, mette a punto uno strumento approssimativo di misurazione delle reazioni dell'ascoltatore.
- Lavorò spesso su commissione delle grandi imprese di radiodiffusione, chiese, inserzionisti pubblicitari e governi.
- I suoi lavori sono centrati sulle ricerche empiriche,
 - con un modesto apparato teorico



CORRENTI SCIENTIFICHE IL FUNZIONALISMO

gli autori funzionalisti vedono la società come un sistema orientato all'equilibrio. I diversi elementi della società contribuiscono all'integrazione globale del sistema

Questa visione viene applicata ai media da (1948)

Harold Lasswell, *The Structure and Function of Communication in Society*

Il processo di comunicazione assolve a tre funzioni:

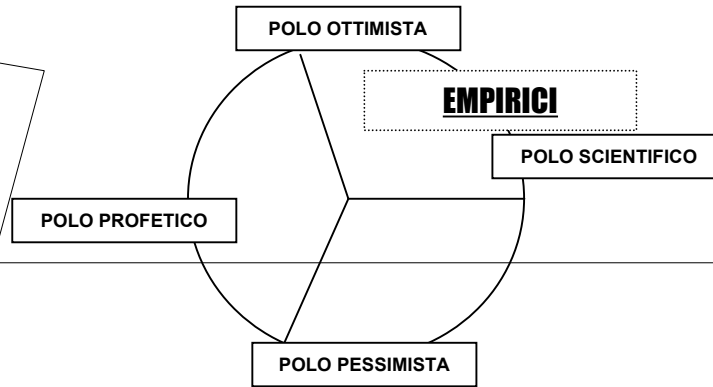
1) Controllo dell'ambiente, rivelando ciò che potrebbe minacciare o influenzare il sistema di valori di una comunità

2) Correlazione delle componenti della società per produrre una risposta all'ambiente

3) Trasmissione dell'eredità sociale

a queste tre funzioni Lazarsfeld e Merton ne aggiungono una quarta:

4) Divertimento



CORRENTI SCIENTIFICHE CAMPI DI RICERCA della corrente empirica

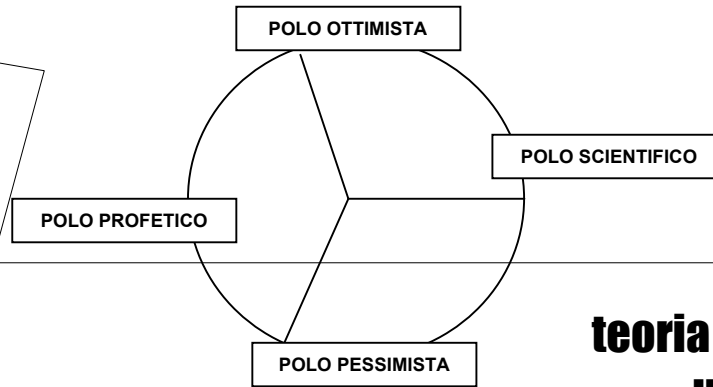
Harold Lasswell formula nel 1948 il programma di ricerca

CHI
dice
COSA
a CHI
mediante quale
CANALE
con quale
EFFETTO

**scomposizione
analitica**



**difficile sintesi
teorica**



CORRENTI SCIENTIFICHE LA TEORIA DELL'INFORMAZIONE

**teoria matematica basata su questo modello:
una fonte produce un messaggio, il
codificatore lo trasforma in segnali
i segnali sono trasportati
attraverso un canale,
il decodificatore ricostruisce
il messaggio per un destinatario**

Vicinanza tra funzionalismo
e la teoria dell'informazione
e della comunicazione
(cibernetica- Shannon e Weaver)

Norbert Wiener, *Cybernetics or Control and Communication
in the Animal and the Machine*, 1948:

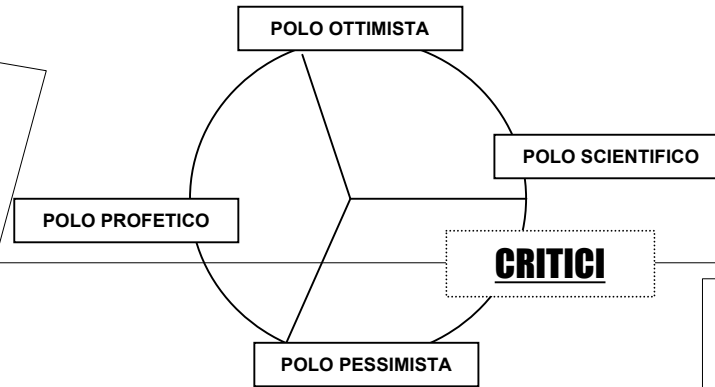
L'insieme della società è visto come un sistema.

Si aggiunge il concetto di feedback.

E' interessato al controllo del flusso:

la comunicazione può essere buona o cattiva (avere successo o no),
lascia poco spazio all'implicito, l'inconscio, la comprensione
(decodifica) "aberrante" rispetto alle intenzioni dell'emittente.

L'integrazione è la finalità del sistema



CORRENTI SCIENTIFICHE I CRITICI

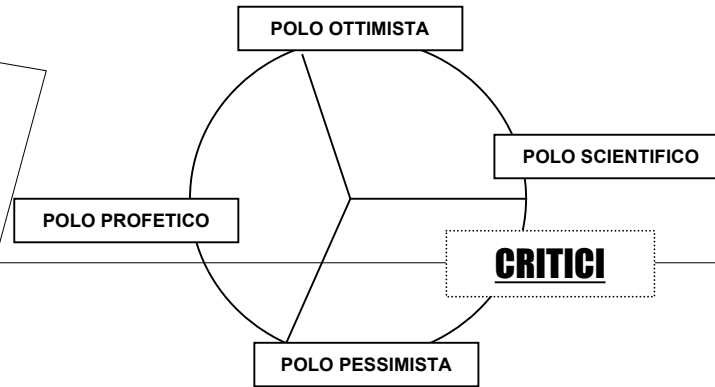
la corrente critica taccia i ricercatori empirici di conformismo e timidezza: si sommano ricerche che non producono effetti cumulativi e non consentono generalizzazioni

**assume che
l'individuo sia in gran parte
alienato e manipolato dai media**

*Bertolt Brecht
prima della guerra auspicò che la radio
non servisse più a comunicare da un
centro alla massa ma consentisse
agli individui di comunicare tra loro*

*più speculativa degli empirici
radicatur sempre le
proprie costruzioni teoriche
su analisi sul campo*

Gli autori critici sono pessimisti ma in maniera meno radicale rispetto agli elitisti. Deplorano l'evoluzione delle società moderne ma restano attenti ai potenziali di emancipazione. Rifiutano il determinismo tecnologico: i media opprimono solo in ragione del contesto sociale. Occorre modificare la struttura sociale e più concretamente la proprietà dei mezzi di produzione



CORRENTI SCIENTIFICHE LA SCUOLA DI FRANCOFORTE

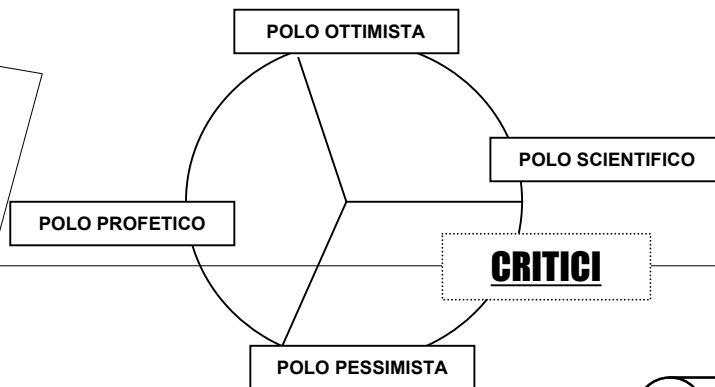
ISTITUTO PER LA RICERCA SOCIALE DI FRANCOFORTE

Fondato da **Max Horkheimer** (filosofo) e **Friedrich Pollock** (economista) Horkheimer ne assume la direzione nel 1930 si dedica all'analisi della cultura Marxisti di formazione, i francofortesi contestano al marxismo di ridurre troppo semplicemente l'arte e la cultura all'economia.

Non considerano gli elementi simbolici come rigorosamente dipendenti dall'infrastruttura economica. Attingono a psicologia e a psicanalisi

Theodor W. Adorno (filosofo e musicologo) anni '30 va negli USA, e lavora brevemente con Lazarsfeld, in totale disaccordo con l'approccio empirico che riteneva trascurare i presupposti sociali ed economici che presiedono al funzionamento dei media

Wilhelm Reich, *Die Massenpsychologie des Fascismus*, 1933, ricorre alla psicanalisi per indagare come i regimi autoritari agiscano sulle pulsioni inconsce degli individui

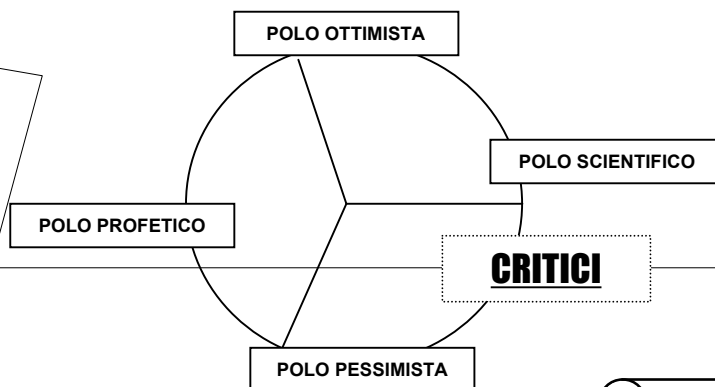


CORRENTI SCIENTIFICHE L'INDUSTRIA CULTURALE

Per la “scuola di Francoforte” è centrale il concetto di: **INDUSTRIA CULTURALE**

- La cultura tradizionale, è percepita come potenzialmente umanista e liberatrice.
- I media propongono un'arte fraudolenta che distrugge sia le culture popolari che quelle d'élite.
- La cultura diventa merce e si perverte.
- I bisogni sono amministrati dall'alto e prodotti dall'industria culturale

*“l'industria culturale
è l'integrazione
intenzionale, dall'alto,
dei suoi consumatori.
Essa integra forzosamente
anche
i campi distinti dell'arte
Inferiore e dell'arte superiore.
Con danno per entrambe”
Adorno 1961*



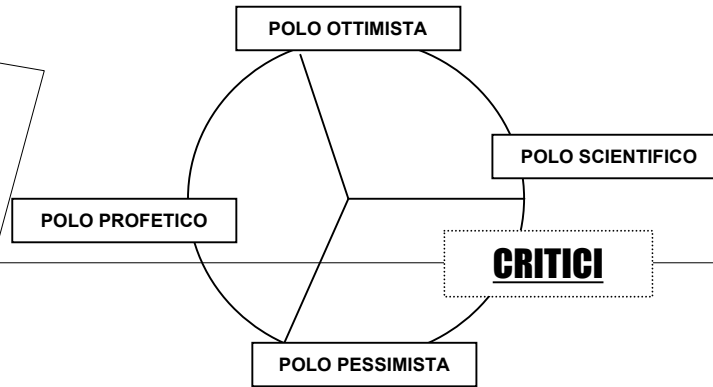
CORRENTI SCIENTIFICHE L'INDUSTRIA CULTURALE

**Walter Benjamin,
*L'opera d'arte nell'era della
sua riproducibilità tecnica*, 1936**

**sottolinea l'aspetto tecnico
(non solo di mercato) che
trasforma la nozione stessa di arte.
Dal Rinascimento l'opera d'arte era
percepita come unica, inalienabile,
dotata di un "aura" ed oggetto di
culto. Con la sua riproducibilità
avviene una trasformazione
radicale.**

***"le tecniche di riproduzione
distaccano dal terreno della
tradizione l'oggetto riprodotto.
Moltiplicando gli esemplari,
sostituiscono
un fenomeno di massa a un evento
che si è prodotto una sola volta.
Consentendo all'oggetto riprodotto
di offrirsi alla visione o all'ascolto
in qualunque circostanza,
gli conferiscono un'attualità"***
Benjamin 1936

Liquidazione dell'elemento tradizionale nell'eredità culturale



CORRENTI SCIENTIFICHE LO SPAZIO PUBBLICO

Louis Althusser
Ideologia e apparati ideologici di stato, 1970,

**strutturalista,
erede di Gramsci
distingue tra strumenti repressivi dello stato (che esercitano una coercizione diretta) e apparati simbolici di stato (che esercitano una violenza simbolica perpetuando determinate rappresentazioni)**

Jurgen Habermas,

Storia e critica dell'opinione pubblica, 1962

Il concetto di “spazio pubblico borghese” designa uno spazio di discussione che corrisponde all'emergere del capitalismo moderno (fine '600 Inghilterra, '700 Europa)

Grazie alla stampa (e ai salotti) privati cittadini che fanno uso della loro capacità di ragionamento si trasformano in pubblico che discute dell'esercizio del potere (apogeo prima metà dell'800)

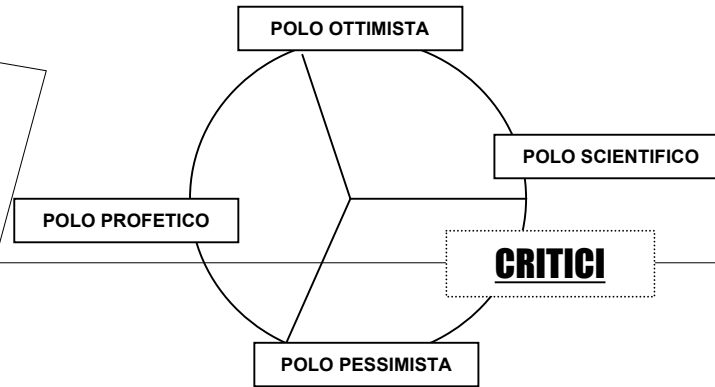
La nascita dello stato assistenziale e

dei mass media contribuiscono al suo declino

Da allora l'opinione pubblica, così come teorizzata (idealizzata?) da Habermas,

frutto della discussione razionale, diventa

un'astrazione manipolata dai media e dalla pubblicità

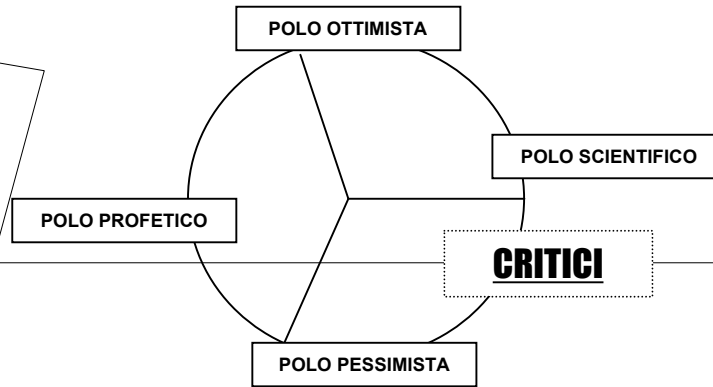


CORRENTI SCIENTIFICHE CAMPI DI RICERCA DELLA CORRENTE CRITICA

Due tradizioni di ricerca empirica della corrente critica

1) Studia la proprietà dei media elettronici. Quali problemi specifici incontra il capitale nel produrre valore a partire dall'arte e dalla cultura? Sottolinea come il pubblico celebrato dai pluralisti si scontri con la visione dei proprietari delle imprese che diffondono i messaggi, per i quali l'autonomia del destinatario appare assai limitata

2) Analizza, per denunciarli, i documenti prodotti dai media, la cui duplice funzione è far dimenticare al recettore la sua condizione sociale e predisporlo al consumare. I media diventano, al pari della religione per Marx, l'oppio del popolo



CORRENTI SCIENTIFICHE CAMPI DI RICERCA DELLA CORRENTE CRITICA

Analisi dell'imperialismo culturale

Critici
Delcourt, Mattelart,
Mattelart, *La culture contre
la démocratie*, 1983),
l'imperialismo culturale in
nome della libertà
d'informazione assicura la
diffusione globale di una
cultura favorevole al
capitalismo (e alle imprese
USA)

Pluralisti
Turnstall, Machin, *The Anglo-
American Media Connection*,
1999) la diffusione occidentale,
e poi mondiale, dei media
all'"americana" risponde a
processi di convergenza
all'interno di una dinamica
economica e sociale più che a
un rivolgimento di potere tra
classi e nazioni



PERTINENZA DELLE OPPOSIZIONI

Le posizioni di ogni autore sono influenzate dalla formazione personale, il contesto sociale e geografico, l'attività professionale, ecc. e in qualche misura variano sempre nel tempo.

Corrente profetica: più facilmente ingegneri (Philippe Quéau), filosofi, letterati (McLuhan)

Corrente scientifica: più facilmente scienziati sociali (anche se psicologo e sociologo si trovano più facilmente nella corrente funzionalista)

Pluralisti: più facilmente professionisti del settore e della ricerca applicata

Critici: più facilmente università e ricerca di base



PERTINENZA DELLE OPPOSIZIONI

Le posizioni di ogni autore sono influenzate dalla formazione personale, il contesto sociale e geografico, l'attività professionale, ecc. e in qualche misura variano sempre nel tempo.

**Critica prevalente in Europa,
dove prevale una visione pessimista
(particolarmente sviluppata in Francia)**

**Ottimismo profetico più forte negli USA,
dove le critiche ai media vengono
per lo più da correnti elitiste**